



Tutto nasce dal fatto che si fanno le cose a metà. Si è buoni solo a metà. Ecco perché il mondo si trova nei pasticci. Fate le cose bene in modo completo. Il chiodo dev'essere battuto fino in fondo. Dio odia dieci volte di più un mezzo diavolo di un arcidiavolo! Se uno evoca Zorba il greco, subito nell'orecchio inizia a snodarsi quella straordinaria musica di Mikis Theodorakis dalla felice scansione ritmico-timbrica e negli occhi si delinea il volto possente e scavato di Anthony Quinn nell'omonimo film di Michael Cacoyannis (1965). In realtà Zorba il greco è stato prima di tutto il titolo di un romanzo del greco Nikos Kazantzakis che nel 1946 ha creato questo personaggio forte e generoso. È lui oggi a darci una lezione, nello spirito del suo ottimismo, pronto a dedicarsi a una causa con tutto se stesso. Contro gli esitanti per eccesso di prudenza, contro gli egoisti per interesse

personale, contro i pigri che rimandano il compimento di un'opera alle calende greche (è il caso di dirlo...), ecco invece il suo monito netto. Non fermarsi a metà del guado; non lasciare l'opera incompiuta (l'incompiuta è venuta bene solo al genio di Schubert); non centellinare il proprio contributo per un mondo diverso. La mediocrità, che appunto si blocca nel mezzo dell'azione, del pensiero, della decisione per non sporcarsi troppo o consumarsi, è detestata da Dio più del male impulsivo, talora compiuto senza colpa o in buona fede. Come si fa, infatti, a dimenticare il monito di Cristo alla Chiesa di Laodicea: «Tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, sto per vomitarti dalla mia bocca» (Apocalisse 3, 16). Troppo di rado ci si preoccupa del peccato di omissione che in realtà semina attorno a sé vuoto sovente più dello stesso male.

Avvenire



Trosellini
Conservazione e Restauro di superfici decorate e Beni mobili di interesse artistico e storico
CHERASCO (CN) 12062 via L. Einaudi, 40
Telefax: 0172.489548

EDITORIALE

PARADOSSI ASSURDI

I NOSTRI OSPEDALI
PRECISINI
E INVALIDI

LUCIA BELLASPIGA

Morire a ottanta metri da un ospedale, perché i medici del Pronto soccorso per regolamento non potrebbero uscire in strada, nemmeno se è questione di vita o di morte. È successo domenica a Moncalieri, nell'operoso Piemonte, dove un ex operaio di 69 anni è stato colpito da infarto nel momento in cui partiva in pullman per una gita di pensionati. Subito qualcuno ha chiamato il 118, ma a causa di un malinteso l'ambulanza dopo mezz'ora non era arrivata, così l'autista del pullman si è avvicinato il più possibile all'ospedale, fino a quando la strada non è diventata un buco troppo stretto. Allora l'uomo ha fatto ciò che avremmo fatto tutti: ha proseguito a piedi fino al nosocomio. Corro dentro e chiedo aiuto - avrà pensato -, i medici usciranno, andranno incontro al pullman... Lo avremmo pensato tutti. Questione di buon senso. Ma le regole sono regole, e quando lo si vuole appaiono inflessibili, rigide, immutabili: l'esatto contrario del buon senso.

Non un medico, non un infermiere si è preso la responsabilità di lasciare il posto di lavoro e portare all'esterno la stessa competenza che all'interno, solo ottanta metri più in là, salva ogni giorno tante vite. Una porta, quella dell'ospedale, invalidabile a norma di regolamento, ha decretato il confine tra la vita e la morte, tra un paziente da salvare ad ogni costo e un uomo che si lascia morire.

Un caso raro, quello del pensionato piemontese, ma non troppo solitario: le cronache di questi giorni si affannano negli archivi dei giornali per trovare i precedenti, e purtroppo non occorre cercare tanto. Ma ancora più spesso capita che un paziente muoia dopo ore di odissea tra un ospedale e un altro, nella vana ricerca di un letto: camere piene, corsie zeppine, corridoi esauriti, «provi altrove». Intanto il cuore si inceppa e la vita sfugge. E il solito buon senso si rifiuta di credere che di fronte all'alternativa fatale un medico non scelga di darsi da fare a tutti i costi, se necessario di ricoverarlo per terra, quel paziente, pur di tuffarsi con tutta la forza su quel torace impazzito, fargli un massaggio cardiaco, dargli l'ossigeno, restituirgli il respiro, quel soffio vitale che altrimenti sfugge.

MALASANTITÀ



Le norme sbagliate si cambiano

PRIMOPIANO 6

Invece no: nell'Italia dei G8, Paese ricco e all'avanguardia, i parametri della Sanità sono altissimi: non è accettabile che un paziente sia accolto se non nelle condizioni ottimali. Non ci sono letti? Bussi altrove, qui vie di mezzo non ce ne sono... Tornano in mente allora i tanti ospedali di fango dove le corsie sono in terra battuta e i letti giacigli di fortuna: niente reparti, negli ospedali d'Africa o d'Asia, niente candore di camici, niente specializzazioni, si fa quel che si può. Medici e missionari hanno ben poco per arginare piaghe fisiche e morali, e quel poco è manna dal cielo. Un dentista che capita nel villaggio dove infuriano tubercolosi e malaria si rimbocca le maniche nel nome di Ippocrate e di un giuramento che innanzi a tutto pone il valore della vita. Certo a nessuno, in quelle condizioni, verrebbe in mente di lasciar morire un uomo perché si è trascinato fin quasi alla soglia, ma non è stato in grado di percorrere gli ultimi metri.

È il prezzo della civiltà. Così raffinata, così burocratizzata, così "perfetta" da aver normato tutto, anche la pietà. Il presidente dell'Ordine dei medici ieri si appellava invece al buon senso: «Per salvare una vita vale la pena trasgredire al regolamento». Antigone lo aveva capito da secoli, quando alle leggi dello Stato preferì quelle della pietà e diede sepoltura al proprio fratello nonostante i divieti di Creonte. Ma questa è tragedia antica. La tragedia odierna sa di paradosso: difficile accettare che non si trovi un medico per vivere, mentre basta chiedere e un medico che dispensi la "dolce morte" c'è.

MEDIO ORIENTE. Un terrorista di 21 anni si è fatto esplodere in un panificio di Eilat, sul Mar Rosso

In Israele riaffiora l'incubo kamikaze

NEL GIORNALE



Don Santoro

Padovese: un anno dopo la morte la Turchia chiede verità

PAGINA 3

Servizi

Pollari al processo Abu Omar: sono una vittima sacrificale

PAGINA 13

Iraq

Conclusa l'offensiva dell'esercito a Najaf: uccisi 350 insorti

PAGINA 15

Tecnologia

Arriva Vista il nuovo Windows che rivoluziona il computer di casa

PAGINA 22

Bilancio: tre uccisi e molti feriti
A Gaza ancora scontri tra le fazioni

- Un attentatore palestinese è entrato in azione nella piccola cittadina turistica israeliana sulla costa. È la prima operazione dopo nove mesi di relativa «tregua»
- L'azione è stata rivendicata congiuntamente dalla Jihad islamica e dalle Brigate di al-Aqsa. Condanna di al-Fatah Hamas: «Risposta naturale ai loro crimini»
- Il ragazzo era partito tre giorni fa da Gaza City per compiere l'attacco. Per fare gli ultimi chilometri prima di colpire ha chiesto un passaggio in auto a un israeliano
- Il premier israeliano Olmert: «Battaglia senza fine contro il terrorismo». Il ministro della Difesa Peretz promette il pugno di ferro. Ma per ora nessuna rappresaglia

UGLIETTI NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

UNDICI MANIFESTAZIONI D'INTERESSE



Alitalia, partita la corsa

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLE UNIONI CIVILI

Betori: i Pacs scardinano i valori della nostra società



Monsignor Giuseppe Betori

- «Non si possono mettere in concorrenza con quello della famiglia altri modelli, che non ne possiedono i requisiti fondamentali», dice il segretario generale della Cei. Servono, invece, politiche di maggior sostegno ai nuclei familiari, come in Francia
- Da Madrid, il capo dello Stato auspica che si possa «trovare una sintesi in dialogo con la Chiesa»

CELLETTI, FORNARI, MUOLO, SANTAMARIA E UN COMMENTO DI ANZANI 8/9

PROPOSTA DI PRODI

«Conferenza a Roma sulla Somalia»



PRIMOPIANO A PAGINA 4

Allo scadere del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse per Alitalia, il Tesoro si trova sul tavolo 11 offerte. A dominare sono i fondi, ma ecco anche Carlo De Benedetti, Carlo Tota (Air One) e l'imprenditore milanese Paolo Alazraki. Tra le sorprese, Unicredit Banca Mobiliare e i piloti. Ma ecco anche un professore di Frosinone e una società di marketing nel settore ceramico. Il ministro dello Sviluppo Bersani: verificheremo la credibilità delle offerte, in due mesi si può chiudere la gara. E Prodi si dice ottimista.

PRIMOPIANO 7

Benedetto XVI LASCIATEVI SORPRENDERE DA CRISTO!
Parole per gli uomini di oggi
A cura di Padre Leonardo Sapienza
pp. 242 - € 9,50

EVANGELIUM VITAE
Un capolavoro di Giovanni Paolo II
Presentazione del Card. Carlo Caffarra
Messaggio del Card. Alfonso López Trujillo
pp. 176 - € 9,00

PIERO GRIBAUDI EDITORE
20142 Milano - Via C. Bonini, 190
Tel. 02.89.30.22.44 - Fax 02.89.30.23.76 - esp. 269.44.207
www.gribaudi.it e-mail: info@gribaudi.it

SECONDA PAGINA
OGNI NUOVA MOSSA PEGGIORA LA SITUAZIONE

PER IL MEDIOORIENTE SOLO PASSI INDIETRO
LUIGI GENINAZZI

Il ritorno della figura del kamikaze palestinese, dopo che sembrava essere stato soppiantato da quello iracheno, è indubbiamente l'errore più tragico

TAVOLO DEI VOLENTEROSI SPERANZA OLTRE IL GRIGIORE
SERGIO SOAVE

Il segnale che viene a maggioranza e opposizione - i problemi del Paese non possono aspettare in eterno la maturazione del bipolarismo - è forte

PRIMOPIANO
Il caso
GENOCIDIO ARMENO, A TORINO NEGAZIONISTI ALLA SBARRA
LAMBRUSCHI 25

Spettacoli
BAUDO SVELA IL 57° FESTIVAL «AL CENTRO SON TORNATE LE CANZONI»
CALVINI 27

a cura di frate Michael Davide
A CARATTERI GRANDI

ACCOMPAGNATI DALLA PAROLA
Lectures della Messa e meditazioni per ogni giorno della Quaresima

ANNO C
EDB pp. 248 - € 7,50 | www.atechordone.it